



UCS- OTRANTO



”*voci e voci*”  
*Book*

**60ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

**ASCENSIONE DEL SIGNORE - 17 MAGGIO 2026**



# INTRODUZIONE

Ci sono storie che non si limitano a essere lette: ti guardano.

Ti mettono davanti a un volto, a una voce, a una vita che chiede di essere ascoltata.

In un tempo in cui tutto corre - messaggi, immagini, giudizi - questi romanzi ci invitano a rallentare. A fermarci davanti all'altro come davanti a un mistero. Incontreremo volti diversi: quello fragile e coraggioso di Auggie, quello curioso di Natasha e Daniel che imparano a vedersi davvero, quello inquieto di Holden che cerca autenticità, e quello vivace di Mary Lou che dà voce al proprio caos interiore.

Ognuno di loro ci ricorda che nessuno è "normale" in modo banale: ognuno porta una storia, una ferita, un desiderio.

Leggere queste pagine significa entrare in una piccola scuola di umanità.

Una scuola dove non si memorizza, ma si impara a guardare.

A riconoscere che ogni volto merita rispetto.

Che ogni voce merita ascolto.

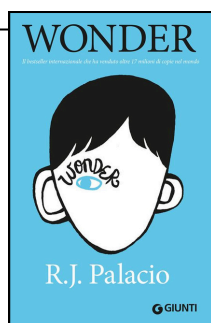
Che ogni incontro può cambiare qualcosa in noi.

**Mario Andreano**





## WONDER - R.J. PALACIO



### SCHEDA

**Auggie** non è un personaggio qualunque: è un bambino che, prima ancora di parlare, racconta qualcosa con il suo volto. Un volto che molti non sanno guardare, che alcuni temono, che altri evitano. Ma lui, con la sua **timidezza coraggiosa**, entra comunque nel mondo, un passo alla volta.

Il suo **primo giorno di scuola** è come un tuffo in acqua fredda: ti toglie il fiato, ti fa stringere i pugni, ma poi scopri che puoi nuotare. Attorno a lui si muovono compagni, insegnanti, amici e non-amici: ognuno con una voce diversa, ognuno con un modo tutto suo di vedere Auggie. E proprio queste voci, intrecciate come fili di un tessuto, ci mostrano quanto sia **fragile e potente lo sguardo umano**.

A volte uno sguardo ferisce più di una parola. A volte una parola guarisce più di un abbraccio. Auggie lo impara presto, e noi con lui. Scopriamo che **la gentilezza non è un gesto eroico, ma una scelta quotidiana**, piccola e ostinata. Che la dignità non dipende dalla perfezione del volto, ma dalla **profondità del cuore**. Che ogni persona è un **“miracolo” nascosto**, e che basta fermarsi un attimo per accorgersene.

Alla fine del viaggio, non è solo Auggie a essere cambiato: siamo noi. Perché guardarlo significa **imparare a guardare davvero gli altri**, senza filtri, senza etichette, senza paura.

#### Cosa può far nascere nei ragazzi

- Il desiderio di riconoscere la **unicità** dell'altro.
- La consapevolezza che **lo sguardo** è un atto morale.
- La scoperta che la **gentilezza** è una forza trasformante.
- Il coraggio di **dare voce** alla propria vulnerabilità.

#### Un'attività possibile

Chiedi ai ragazzi di raccontare, in poche righe, **un momento in cui si sono sentiti “visti” davvero**. Non giudicati, non osservati: visti.

È sorprendente quanto un ricordo così semplice possa aprire conversazioni profonde.



## IL SOLE È ANCHE UNA STELLA – NICOLA YOON



### SCHEDA

**Natasha** cammina veloce, come se il tempo le scivolasse tra le dita. Ha la mente piena di **formule, leggi, probabilità**: tutto ciò che può essere dimostrato la rassicura. **Daniel**, invece, **vive di poesia**. Le parole per lui non sono strumenti, ma ponti: collegano ciò che sente a ciò che sogna.

Quando si incontrano, è come se **due mondi lontanissimi** si sfiorassero per la prima volta.

All'inizio si guardano con cautela: lei teme le illusioni, lui teme le risposte troppo logiche. Ma qualcosa accade. Non è magia, non è destino scritto nelle stelle: è la **semplice forza di un incontro** che costringe entrambi a rallentare, ad ascoltare, a vedere davvero.

Natasha scopre che dietro il sorriso di Daniel c'è una storia di **aspettative familiari** e di coraggio trattenuto. Daniel scopre che dietro la fermezza di Natasha c'è una **paura profonda**: quella di non avere più un posto nel mondo.

La loro giornata insieme diventa una piccola **scuola di umanità**. Ogni dialogo è un passo **oltre gli stereotipi**. Ogni silenzio è un invito a guardare più a fondo. Ogni scelta è un modo per dire: "Tu non sei una categoria. **Sei una persona.**"

E così, mentre la città scorre veloce attorno a loro, Natasha e Daniel imparano che l'altro non è mai un oggetto da classificare, ma un **universo da esplorare**. E che a volte basta un incontro per **cambiare la direzione** di un'intera vita.

#### Cosa può far nascere nei ragazzi

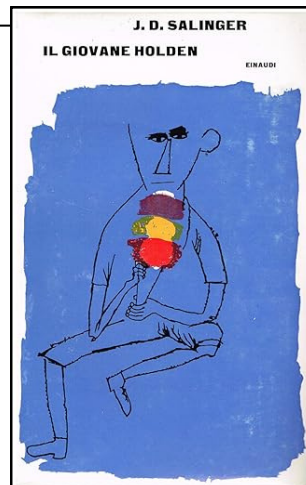
- Il desiderio di **superare le etichette** che spesso imprigionano.
- La capacità di **ascoltare senza giudicare**.
- La **consapevolezza** che ogni persona porta con sé una **storia complessa**.
- La **curiosità** verso ciò che è diverso da sé.

#### Un'attività possibile

Proponi ai ragazzi di scrivere una breve scena in cui **due persone molto diverse** si incontrano per la prima volta. L'obiettivo non è creare un dialogo perfetto, ma mostrare come cambia lo sguardo quando si prova davvero ad ascoltare.



## IL GIOVANE HOLDEN – J.D. SALINGER



### SCHEDA

**Holden Caulfield** è un ragazzo che cammina per New York con il peso di un mondo che non riesce a capire. La sua voce è quella di chi osserva tutto con **occhi stanchi, ma sinceri**, e racconta senza filtri le **contraddizioni di un'adolescenza** che cerca un senso.

Non è un eroe, né un modello: è un giovane che si sente spesso **solo, incompreso**, e che si aggrappa a **ricordi di un'infanzia perduta** per trovare un po' di conforto. Ogni incontro, ogni persona che incrocia, diventa per lui un motivo per riflettere su **chi è e chi vorrebbe essere**.

Holden non cerca risposte facili. La sua è una **ricerca continua**, fatta di dubbi, di rabbia, ma anche di una **tenerezza nascosta** che emerge nei momenti più inattesi. Cammina per le strade della città come se cercasse qualcosa che non sa definire, ma che sente indispensabile: la **verità di sé stesso**.

#### Cosa può far nascere nei ragazzi

- Il **coraggio** di affrontare le proprie **emozioni**, anche quelle più difficili.
- La consapevolezza che la **solitudine** può essere un **momento di crescita**.
- La capacità di vedere la **complessità delle persone** senza giudizi semplicistici.
- Il **desiderio di autenticità** in un mondo che spesso sembra falso.

#### Un'attività possibile

Invita i ragazzi a scrivere una **lettera immaginaria a Holden**, raccontandogli cosa pensano della sua storia e quali domande vorrebbero fargli. L'obiettivo è stimolare l'empatia e la riflessione personale.



## IL SOLITO, NORMALISSIMO CAOS – SHARON CREECH



### SCHEDA

Infine incontriamo **Mary Lou**, che non ha paura di mostrare il **caos** che porta dentro. Il suo diario è un **mosaico di emozioni**, pensieri sparsi, scoperte improvvise. È come aprire una finestra su un'estate che non è fatta solo di sole, ma anche di nuvole che passano veloci.

La sua voce è fresca, sincera, a volte confusa, ma sempre viva. Racconta ciò che sente **senza filtri**, e proprio per questo ci insegna che **dare nome alle emozioni** è già un modo per capirle. Ogni pagina è un piccolo frammento di **verità quotidiana**: un litigio che pesa più del previsto, una frase che illumina la giornata, un dubbio che non vuole andare via.

Mary Lou ci invita a **non avere paura del disordine interiore**: è lì che spesso nasce la crescita. Nel suo caos c'è spazio per la sorpresa, per la **fragilità**, per la gioia che arriva quando meno te l'aspetti. E mentre la segui, ti accorgi che anche il tuo caos, forse, non è un nemico: è un **luogo da abitare con più gentilezza**.

#### Cosa può far nascere nei ragazzi

- La consapevolezza che le **emozioni** non sono un problema, ma una **lingua da imparare**.
- Il **coraggio di raccontarsi** senza paura di essere giudicati.
- La capacità di riconoscere che la **crescita** è spesso **disordinata**, ma autentica.
- L'idea che la **narrazione di sé** può diventare uno **strumento di cura**.

#### Un'attività possibile

Proponi ai ragazzi un **"Diario del caos"**: una pagina libera, senza regole, in cui scrivere ciò che sentono in quel momento.

Non deve essere perfetto, né bello: deve essere **vero**.

Alla fine, chi vuole può condividere una frase o un'immagine nata da quel caos.

È sorprendente quanto questo semplice gesto apra **spazi di ascolto reciproco**.

Quattro volti, quattro voci, quattro modi diversi di dire al mondo:  
“Eccomi”.

E noi, ascoltandoli, impariamo a guardare meglio.

A vedere l'altro non come un'ombra che passa,  
ma come un volto che merita rispetto.

A riconoscere che ogni voce,  
anche la più timida, ha qualcosa da dire.

A scoprire che la relazione autentica nasce  
quando smettiamo di correre e iniziamo ad ascoltare.



UCS- OTRANTO

---